

*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)*

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005
Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera a) punto i) - Sottosezione 1 Articolo 37

*Misura 216
“SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI”*

*AZIONE 1
“ACCESSO AL PUBBLICO E GESTIONE FAUNISTICA”*

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCOGLIMENTO DI NUOVE DOMANDE DI AIUTO/ADESIONE

ANNUALITA' 2010

PREMESSA

Le disposizioni contenute nel presente Programma operativo hanno l'obiettivo di definire in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dall'Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica" della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", al fine di dare attuazione alla Misura stessa attraverso specifici bandi territoriali.

Riferimenti normativi

- ♦ Il Reg. (CE) n. 1290/05
- ♦ Il Reg. (CE) n. 1698/05
- ♦ Il Reg. (CE) n. 1974/06
- ♦ Il Reg. (CE) n. 1975/06
- ♦ Il Reg. (CE) n. 73/09
- ♦ Il Reg. (CE) n. 1122/09
- ♦ Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato in data 30 gennaio 2007 dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, con proprio atto n. 99, successivamente modificato ed integrato con deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009 a seguito della Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009 della Commissione Europea che ha approvato la 4^a versione del PSR;
- ♦ La Delibera di Giunta Regionale n. 101/2008 con la quale è stata modificata la pianificazione finanziaria per Misura, sono state aggiornate le deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e sono stati definiti gli obiettivi finanziari per territorio provinciale;
- ♦ La Delibera di Giunta Regionale n. 168/2008 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" recante le modalità di accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione e di attivazione delle procedure di selezione delle domande di contributo;
- ♦ La Delibera di Giunta Regionale n. 363/2008 di integrazione e modifica della D.G.R. 168/2008, che definisce l'attribuzione delle zonizzazioni territoriali, del meccanismo di selezione per la predisposizione delle graduatorie;
- ♦ La Delibera di Giunta Regionale di 331/2010 di approvazione del Programma Operativo Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", comprensivo della scheda tecnica di attuazione dell'Azione 1 "Accesso al pubblico e Gestione faunistica";
- ♦ Il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 165/2007, successivamente modificato dalla Deliberazione 200/2007;
- ♦ La Delibera di Giunta Provinciale n. 148/2008 di adozione del Programma Operativo Provinciale dell'Asse 2 parte generale e disposizioni transitorie, che rimanda ad un successivo atto l'approvazione dell'Avviso Pubblico della Misura 216 e del relativo Programma Operativo di Misura recante le disposizioni per la presentazione di nuove domande di aiuto;
- ♦ La Delibera del Consiglio Provinciale n. 41 del 12 marzo 2008 che approva uno schema tipo di convenzione per la gestione associata tra la Provincia di Modena, la Comunità Montana del Frignano, l'Unione dei Comuni Terre di Castelli (ex Comunità Montana Modena Est) e l'Unione dei Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia (ex Comunità Montana Modena Ovest) delle domande presentate nell'ambito del PSR;
- ♦ La Delibera di Giunta Provinciale n. 63 del 23 febbraio 2010 di aggiornamento delle delimitazioni geografiche delle aree preferenziali per la gestione del PSR;

- ♦ La determinazione del Direttore Generale Agricoltura della Regione Emilia Romagna n.5996 del 9/6/2010 di apertura dei termini per la presentazione delle domande;
- ♦ La Determinazione del Direttore AGREA n. 4355 del 18 aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni che definisce la “Procedura Operativa per la presentazione delle domande” sulle Misure del PSR;
- ♦ Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.

OBIETTIVI

Secondo quanto stabilito dal P.S.R. 2007-2013, la Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica” si pone l’obiettivo di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione faunistica con la promozione dei servizi ambientali, attraverso la fruizione pubblica di aree significative dal punto di vista ambientale, tenendo conto della protezione delle attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica.

In particolare si vuole favorire la messa in atto, da parte dei beneficiari, della gestione sostenibile dell’”Agroecosistema” in tutte le sue parti, dunque non solo produttive, ma legate alla fauna selvatica, la cui presenza, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e di Biodiversità

CARATTERISTICHE DELLA MISURA/AZIONE

L’azione 1 della Misura promuove la realizzazione di interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio faunistico, in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio, anche con finalità di educazione ambientale.

L’Azione 1 si propone inoltre di salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, con particolare riferimento alle aree agricole ad “Alto valore naturalistico” oltre a favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000.

Gli interventi riguarderanno progetti finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, la realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per bird watching, strutture per al gestione della fauna selvatica finalizzate a garantire la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi per il sostentamento della fauna selvatica.

Per la realizzazione degli interventi è previsto il riconoscimento di un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammessa, IVA esclusa.

Per il dettaglio degli impegni si rimanda:

- alla descrizione della Misura 216 contenuta nel P.S.R. 2007/2013;
- Alle scheda tecnica attuativa dell’Azione 1 “Accesso al pubblico e Gestione faunistica” di cui alla Delibera di Giunta Regionale RER n. 331/2010.

BENEFICIARI

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla Misura 216 Azione 1 “Accesso al Pubblico e Gestione Faunistica” i soggetti individuati dal PSR:

- Imprenditori Agricoli ed associati, con le modalità di cui alla L. 228/2001 s.m.i.;
- Comuni;
- Enti di gestione dei Parchi e delle Aree protette;
- Associazioni competenti in materia di tutela e gestione della flora e della fauna selvatica.

In particolare gli imprenditori agricoli devono esercitare l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, essere iscritti nell'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata, essere in possesso di Partita IVA agricola o combinata, essere inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, nel registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A..

REQUISITI

Per beneficiare dei sostegni finanziari previsti dalle Azioni 1 della Misura 216, i richiedenti devono possedere e rispettare i requisiti e le condizioni d'accesso prescritte nel PSR 2007-2013, nel presente Programma operativo e nelle Schede tecniche attuative.

Oltre alle condizioni generali previste dal PSR si rimanda, in particolare, al par. 5.2.8 "Altri requisiti generali comuni a più misure" per il requisito riferito all'iscrizione all'anagrafe delle aziende agricole.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità.

S'intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda di aiuto.

I beni acquistati e le opere realizzate sono soggetti al vincolo di destinazione d'uso secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 15/97. In caso di mancato rispetto di tale vincolo si applicano le disposizioni stabilite dalla medesima L.R. 15/97.

IMPEGNI

Gli interventi riguardano progetti finalizzati alla:

- a) realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche;*
- b) realizzazione di cartellonistica;*
- c) schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna;*
- d) punti d'osservazione per bird watching e per la gestione della fauna selvatica (ad esempio capanni, altane e torri d'osservazioni);*
- e) strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali (ad esempio: nidi artificiali, comprese le piattaforme per favorire la nidificazione delle cicogne, opere e dispositivi per la prevenzione);*
- f) interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica (sono esclusi, in ogni caso, interventi finalizzati alla realizzazione di colture a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica);*

Tali interventi possono essere realizzati solo su terreni agricoli e potranno essere finalizzati anche alla gestione faunistica in coerenza con gli obiettivi della L.R. n. 8/94 e della L.R. n. 6/05.

In ogni caso, le aree individuate dagli artt. 19 e 22 della LR n. 8/94 e oggetto della localizzazione degli interventi (cfr. paragrafo Localizzazione) non possono essere interessate dall'attività di caccia.

Il progetto può avere durata quinquennale e dovrà essere articolato per annualità.

Tuttavia, in relazione a quanto stabilito dal Programma operativo della Misura 216 Azione 1, il progetto deve avere una durata tale da consentire il rispetto del termine ultimo per la conclusione delle realizzazioni degli investimenti fissi e mobili, fissato al paragrafo 8 del P.O.M. medesimo.

Tutti gli interventi sopra richiamati dovranno essere realizzati impiegando, ove possibile, materiali che si inseriscano armonicamente nell'ambiente di realizzazione, quali:

- legno trattato al naturale;
- canne/cannicciati;
- inerti naturali o ghiaietto stabilizzato;
- terra battuta;
- siepi vive costituite da specie arbustive e/o arboree autoctone.

In ogni caso, è vietato l'uso di materiali che provochino un significativo impatto ambientale anche in termini di impatto visivo (a tal fine nella scelta dei materiali è necessario prediligere colori che meglio si integrino con quelli del paesaggio circostante).

Sia nella fase di realizzazione degli interventi che durante la gestione degli stessi è necessario adoperare le opportune cautele ed accorgimenti al fine di non arrecare disturbo alla fauna presente, in particolare dall'avifauna nidificante.

Gli interventi di cui al punto c) hanno l'obiettivo di mitigare l'impatto derivante dalla presenza antropica anche lungo i sentieri e i percorsi di cui al punto a). Le schermature devono essere realizzate impiegando esclusivamente materiali quali legno, canne e/o cannicciati, siepi costituite da specie arbustive e/o arboree autoctone (per l'elenco delle specie ammesse si rimanda all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 363 del 17 marzo 2008).

In generale, quando le strutture sono finalizzate all'accesso al pubblico devono essere realizzate in modo da garantire la fruizione anche da parte di un'utenza disabile. Tali strutture possono essere realizzate anche con la finalità di renderle fruibili ad usi didattici: in tal caso sarà necessario attrezzarle (arredi, materiale didattico, etc.) in maniera adeguata a ricevere la specifica utenza (anche scolastica).

Inoltre, l'accesso al pubblico dovrà essere disciplinato in relazione a:

- ♦ periodo consentito/periodo di divieto;
- ♦ frequenza degli accessi;
- ♦ numero massimo di persone per accesso (se necessario);
- ♦ orari;
- ♦ modalità di esecuzione della visita (ad esempio a piedi, a cavallo, in bici).

Tali elementi devono essere pianificati considerando la necessità di salvaguardare i cicli riproduttivi della fauna stanziale e migratoria.

Il beneficiario si impegna ad assicurare la manutenzione di tutti gli interventi per tutto il periodo di durata dell'impegno. Il dettaglio delle operazioni di manutenzione necessarie dovrà essere definito nell'Accordo Agroambientale e ripreso nei progetti presentati dal singolo beneficiario.

In ogni caso, per il controllo della vegetazione è escluso l'utilizzo dei diserbanti (tale divieto si applica sulle superfici direttamente interessate dagli interventi maggiorate di una fascia di rispetto estesa fino a due metri per lato).

In caso di investimenti mobili, poiché questi possono essere spostati da una zona all'altra è necessario che il beneficiario detenga un apposito registro nel quale vengono annotati per ogni bene mobile oggetto di finanziamento:

- un codice identificativo;
- l'area di utilizzazione; tale area deve essere aggiornata ad ogni spostamento del bene identificato attraverso il codice identificativo ad esso attribuito.

AREE DI APPLICAZIONE

La Misura si applica nell'intero territorio regionale, limitatamente:

- *alle Aree della Rete Natura 2000;*
- *alle Aree protette individuate dall'art. 4 della L.R. n. 6/2005 e alle Zone di Protezione della Fauna Selvatica e alle Zone di Rifugio individuate dagli artt. 19 e 22 della L.R. 8/1994 (la classificazione di tali aree dovrà permanere per l'intera durata dell'Accordo Agro-Ambientale attuativo dell'Azione);*
- *le Aree interessate da ripristini ambientali realizzati con l'ex Reg. CEE 2078/92 e/o l'ex Reg. CE 1257/99.*

Ai fini della delimitazione delle aree si farà riferimento alle zonizzazioni di cui al paragrafo 5.3.2.2. del P.S.R. 2007/2013, nonché alla modalità di attribuzione previste nell'allegato 1 della DGR 363/2008 e a quanto stabilito nel P.R.I.P. della Provincia di Modena.

Ai fini dell'individuazione delle aree preferenziali definite per la Misura si farà riferimento ai contenuti del P.S.R. 2007/2013, come recepiti nel P.R.I.P.

Non possono essere oggetto di contributo le superfici agricole ricadenti in territori di altre Regioni

COMPETENZA DEI PROCEDIMENTI ISTRUTTORI

Ai fini dell'espletamento dei procedimenti istruttori (istruttoria in merito all'ammissibilità e alla selezione delle domande di aiuto e istruttoria sulle domande di pagamento) si individua un'unica Amministrazione titolare del procedimento (di seguito Amministrazione titolare) secondo le condizioni di seguito indicate:

- ♦ per le domande con investimenti fissi oppure fissi e mobili, è competente l'Amministrazione sul cui territorio ricade la prevalenza economica degli investimenti fissi previsti nel progetto per i quali viene presentata domanda di aiuto;
- ♦ per le domande con solo investimenti mobili, è competente l'Amministrazione sul cui territorio ricade la prevalenza della superficie interessata al progetto per il quale viene presentata domanda di aiuto.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

I soggetti di cui al paragrafo 3 "Beneficiari" possono beneficiare dei sostegni previsti in attuazione dell'Azione 1 della Misura 216, qualora presentino domanda di aiuto e risultino collocati, a seguito di apposita istruttoria, in graduatoria in posizione utile al finanziamento.

Le domande di aiuto/adesione potranno essere presentate unicamente utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP), secondo le modalità definite nelle "Procedure per la presentazione delle domande" approvate dall'Ente Pagatore Agrea e disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

La Regione Emilia Romagna ha stabilito che le domande dovranno essere presentate agli Enti Territoriali nel periodo compreso **dal 1 luglio 2010 al 15 ottobre 2010.**

Allegata alla domanda dovrà essere presentata una dichiarazione integrativa per "L'autocertificazione del possesso dei requisiti soggettivi", utilizzando il "Modello Integrativo Ente" **Allegato B** del presente Avviso Pubblico.

Nel caso in cui le superfici per le quali è richiesta l'indennità siano ubicate in territori di più Amministrazioni competenti, i **requisiti di accesso** faranno riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.

I termini sopra riportati, nonché tutti gli altri termini indicati nel presente avviso pubblico, potranno essere differiti a seguito di proroghe disposte dalla Regione Emilia Romagna, mediante l'approvazione di atti formali da parte del Direttore dell'Area Economia della Provincia di Modena.

A. Modalità di compilazione delle domande

Le domande relative alla misura 216 azione 1 del PSR 2007 – 2013 della Regione Emilia - Romagna potranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del sistema informatico SOP di AGREA.

E' esclusa la compilazione manuale su supporto cartaceo.

I soggetti abilitati alla compilazione sono:

- 1) i Centri Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con AGREA che possono compilare domande per qualunque soggetto conferisca loro un mandato a tale scopo.
- 2) i singoli beneficiari (*Utenti Internet*), limitatamente alle domande relative al proprio CUAA. (a tal fine gli interessati dovranno richiedere il rilascio di un identificativo utente ed una password ad AGREA utilizzando le procedure e la modulistica messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

Condizione necessaria per poter compilare una domanda sul sistema di AGREA è *l'iscrizione in Anagrafe Regionale con validazione della posizione del beneficiario*. Per l'iscrizione in Anagrafe Regionale (L.R. n. 15/1997) vale quanto disposto dal Regolamento Regionale di attuazione n. 17 del 15 settembre 2003 (e successive eventuali modificazioni e integrazioni).

I dati inseriti in anagrafe e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati in esse e non saranno modificabili.

B. Modalità di presentazione delle domande

La presentazione delle domande potrà avvenire esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

1) *PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SISTEMA INFORMATICO "SOP" PRESSO UN CAA:*

la domanda compilata da un Centro di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP. Agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA sulla domanda e su tutti gli allegati (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti).

La copia cartacea della domanda, firmata dal beneficiario e riportante il numero e la data di protocollo del sistema (SOP) di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), comprensiva degli allegati, entro il quinto giorno feriale successivo a quello di scadenza del bando, agli uffici degli Enti Delegati competenti di seguito indicati:

- Provincia di Modena Servizio Interventi Strutturali e Produzioni Vegetali, via Rainusso 144 - 41124 Modena tel. 059-209755, 059/209765 e 059/209795;
- Unione dei Comuni Terre di Castelli, via M. Tesi n. 1209 - 41059 Zocca tel. 059/987270 e via dell'Agricoltura - 41058 Vignola tel. 059/209149;
- Unione dei Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia via Rocca n. 1 – 41045 Montefiorino tel. 0536/962708;
- Comunità Montana del Frignano via Giardini n. 15 - 41026 Pavullo nel Frignano tel. 0536/327560.

I CAA potranno trasmettere domande agli Enti Delegati solo se protocollate sul sistema SOP di AGREA. La ricezione da parte degli Enti Delegati di domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA non sostituisce la protocollazione. Tali domande non potranno pertanto ritenersi utilmente presentate nei termini se la protocollazione da parte del CAA avviene in ritardo rispetto alla scadenza del bando.

- 2) *PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA SU SISTEMA INFORMATICO “SOP” E SUCCESSIVA PROTOCOLLAZIONE PRESSO UNO DEGLI ENTI DELEGATI COMPETENTI*: tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che sono in possesso di un identificativo e una password come “Utente Internet” per l’accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. Il beneficiario “Utente Internet”, compilerà la domanda su SOP, eseguirà il controllo di compilazione con l’apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato di “presentata”. Il beneficiario dovrà produrre quindi una “stampa definitiva” della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, direttamente agli uffici dell’Ente Delegato competente indicati dal presente bando, che provvederà ad apporre la data di ricezione ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione, riportandolo anche su tutti gli allegati. In relazione alle scadenze indicate nel bando o nell’atto di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dall’Utente Internet coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dall’Ente Territoriale competente. L’Ente Delegato ricevente la domanda registrerà poi sul sistema di AGREA la data di ricezione della domanda ed il numero di protocollo attribuito, utilizzando l’apposita funzione “protocollo manuale” presente sul sistema informatico SOP di Agrea.

C. Casi di non ricevibilità

Qualora pervengano domande:

- compilate manualmente su supporto cartaceo;
- compilate da utenti internet solo parzialmente, senza il completamento delle fasi di controllo di coerenza (stati di sistema precedenti quello di “presentata”);
- compilate da CAA senza il completamento delle fasi di compilazione e protocollazione (stati di sistema precedenti quello di “protocollata”);

saranno dichiarate *non ricevibili* e si procederà a dare comunicazione ai richiedenti del provvedimento di diniego.

Entro i termini di scadenza dei bandi o degli atti di concessione, tuttavia, è fatta salva la possibilità di regolarizzare le domande completando le suddette fasi sul sistema SOP di AGREA.

Identificazione delle Superfici Agricole.

L’identificazione delle **superfici agricole** aziendali e della loro utilizzazione è un elemento che risulta fondamentale per:

- la verifica delle condizioni di ammissibilità previste dalla Misura;
- l’attribuzione delle priorità, che a vario livello, sono state definite nel presente bando;

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

Le domande di aiuto devono essere corredate di una copia del progetto elaborato secondo le indicazioni di seguito riportate.

Il progetto - corredato da tutte le informazioni utili per lo svolgimento delle attività istruttorie e per l'attribuzione dei punteggi - dovrà essere supportato dai seguenti documenti:

1. **relazione generale** con la quale si definiscono:

- a) le finalità del progetto;
- b) la coerenza con gli obiettivi generali della Misura e quelli specifici dell'Azione per cui il progetto è presentato;
- c) la coerenza con gli strumenti di programmazione territoriali vigenti nell'area su cui insiste il progetto; nel caso specifico dell'Azione 1 il progetto dovrà essere coerente con i contenuti dell'Accordo Agroambientale a cui il progetto fa riferimento (cfr. Scheda tecnica attuativa – Azione 1).

2. **relazione tecnica** che dovrà riportare:

- a) la descrizione analitica degli interventi e degli investimenti che si intendono realizzare tra quelli previsti nel PSR, nelle Schede tecniche e nel bando; al fine di determinare il vincolo di destinazione d'uso di cui alla L.R. n. 15/97, per ogni investimento il beneficiario dovrà indicare se si tratta di investimento “fisso” o “mobile”;
- b) esclusivamente per gli investimenti fissi, il computo metrico estimativo dei lavori previsti;
- c) la descrizione degli interventi di manutenzione che si intendono attuare per garantire il mantenimento degli interventi per tutta la durata relativa al vincolo di destinazione d'uso, così come definita dall'art. 19 della L.R. 15/97.

Il computo metrico estimativo di cui alla lettera b) deve essere redatto facendo riferimento al “Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura” in vigore oppure, per gli investimenti non compresi in tale prezzario, all’“Elenco Prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica” in vigore.

Per gli investimenti non compresi nelle voci dei prezzari e per le attrezzature mobili è necessario fornire:

- almeno tre preventivi di spesa di ditte in concorrenza su carta intestata;
- una relazione tecnico-economica che evidenzi, con riferimento al preventivo scelto, le motivazioni della scelta effettuata.

3. **copia della cartografia C.T.R.** - in scala congrua individuata nei bandi - riportante la delimitazione della superficie interessata al progetto e la localizzazione degli investimenti;

4. **copia dell'estratto di mappa** - in scala congrua individuata nei bandi - su cui si intende eseguire gli interventi, con indicazione dell'esatta ubicazione degli investimenti che si intendono eseguire ad esclusione delle attrezzature mobili.

5. **elaborati grafici dei manufatti**, qualora previsti nel progetto.

6. **crono-programma**, redatto in relazione alla tipologia e all'importo degli investimenti da realizzare con espressa previsione del termine previsto per l'ultimazione dei lavori. Qualora il progetto abbia durata

pluriennale deve essere articolato per stralci annuali: in tal caso il crono-programma deve riportare, per ciascuna annualità, la tipologia e l'importo degli investimenti da eseguire e il relativo termine per l'ultimazione dei lavori.

Per quanto riguarda la superficie interessata al progetto di cui al punto 3, essa identifica il territorio oggetto di investimenti fissi e/o mobili ed è costituita da uno o più poligoni da riportare sulla cartografia allegata alla domanda.

Nella cartografia devono essere indicati gli investimenti fissi previsti dal progetto come elementi puntuali (ad es. cartelloni, altane ecc.) e lineari (sentieri, recinzioni ecc.). Un poligono è identificato dalla relazione funzionale esistente tra gli investimenti e il territorio su cui gli stessi vengono realizzati.

Qualora gli investimenti siano separati da zone non ammissibili e/o superfici forestali, le aree di progetto dovranno essere separate in più poligoni. La congruità della relazione funzionale tra gli investimenti e il territorio su cui gli stessi insistono sarà verificata durante la fase istruttoria della domanda; con riferimento alla sussistenza o meno di tale relazione funzionale, l'Amministrazione titolare potrà escludere dal progetto gli investimenti che ritiene non congrui.

Qualora tuttavia l'esclusione degli investimenti comporti l'impossibilità di perseguire le finalità del progetto, la domanda non sarà ritenuta ammissibile a finanziamento.

La localizzazione puntuale degli investimenti mobili (ad es. gabbie) può non essere indicata sulla cartografia, fermo restando comunque che tali investimenti possono essere utilizzati solo all'interno delle aree di progetto.

Tutta la documentazione tecnica dovrà essere allegata alla domanda e debitamente sottoscritta dal beneficiario. Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, tale documentazione dovrà essere predisposta e firmata da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

Infine, il beneficiario dovrà allegare alla domanda di aiuto i seguenti documenti:

- a) in caso di investimenti fissi da realizzare su superfici agricole che non siano di proprietà:
 - nulla-osta del proprietario delle superfici agricole che attesti il suo assenso alla realizzazione degli investimenti;
 - dichiarazione del proprietario delle superfici agricole su cui si intendono realizzare gli investimenti con cui si attesti di essere a conoscenza del vincolo di destinazione d'uso stabilito per gli investimenti dalla L.R. 15/97;
- b) in caso di investimenti fissi in aree protette: richiesta di nulla-osta all'Ente di gestione; in ogni caso, al momento della concessione è necessario che l'Ente di gestione abbia rilasciato il nulla-osta;
- c) ove ricorra il caso: copia della richiesta per l'autorizzazione alla realizzazione dell'investimento (per esempio permesso di costruire); in ogni caso, al momento della concessione è necessaria la presentazione dell'effettiva autorizzazione.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO E DEFINIZIONE DELLE GRADUATORIE DI AMMISSIBILITÀ

L'Amministrazione titolare provvede all'istruttoria atta a verificare il possesso dei requisiti di ammissibilità e delle condizioni di accesso, all'applicazione dei criteri di selezione indicati nel bando, nonché all'approvazione delle graduatorie suddivise per Azioni.

L'utilizzo dei criteri di selezione deve tener conto di quanto stabilito nel PSR 2007-2013, nei PRIP e nella Parte generale del Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell' 11 febbraio 2008 oltre a quanto di seguito disposto.

Le domande presentate saranno ordinate utilizzando i criteri di seguito elencati:

- **Criteri territoriali:** le priorità attribuite a questi criteri si riferiscono alle aree preferenziali elencate nel PSR (cfr. Azione 1 della Misura 216) e nei PRIP;
- **Criteri tecnici:** si riferiscono alle specifiche tecniche del progetto e devono riguardare gli elementi di seguito elencati:
 - Tipologia degli interventi presenti nel progetto; le Amministrazioni provinciali, in coerenza con le proprie programmazioni territoriali, attribuiscono specifici livelli di priorità a ciascuno degli interventi previsti dalle Azioni 1.

In presenza di Accordo Agroambientale, i diversi livelli di priorità assegnati ad interventi realizzati all'interno delle aree individuate dall'Accordo medesimo non possono essere mai superati da livelli di priorità assegnati ad interventi o combinazioni di interventi realizzati fuori dalle aree stesse (a titolo esplicativo si riporta di seguito una tabella nella quale gli interventi vengono indicati genericamente da una lettera)

Tipologia di intervento	Livello di priorità dell'intervento nell'area dell'AAA	Livello di priorità dell'intervento fuori dall'area dell'AAA
Y1	P14	P4
Y2	P13	P3
Y3	P12	P2
Y _n	P11	P1

- **Criteri soggettivi:** si riferiscono alle caratteristiche dei beneficiari e ad essi sono attribuiti specifici livelli di priorità.

GRADUATORIA

La formulazione della graduatoria delle domande ammissibili avverrà sulla base del "Meccanismo di Selezione delle domande dell'Asse 2" approvato con D.G.R. 363/2008 tenendo conto delle priorità territoriali, tecniche e soggettive esposte nel successivo paragrafo.

L'Amministrazione Provinciale provvederà **entro 90 giorni** dalla data di trasmissione dell'ultima domanda cartacea al protocollo dell'Ente, fatte salve proroghe dovute alla gestione del Sistema Operativo Pratiche di AGREA₂ alla formulazione e all'approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili.

Qualora la dotazione finanziaria destinata a ciascuna Azione risulti sufficiente al soddisfacimento di tutte le domande pervenute ritenute ammissibili, le Amministrazioni competenti hanno la facoltà di approvare un elenco di beneficiari senza l'attribuzione dei punteggi derivanti dall'applicazione degli specifici criteri di selezione.

In ogni caso le domande di aiuto di importo finanziario inferiore o uguale a **300,00** euro non potranno essere considerate ammissibili.

L'Amministrazione titolare adotterà l'atto di concessione, che sarà comunque unico per singola domanda, anche se il progetto riguarda territori di più Amministrazioni.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE PESI ATTRIBUITI E PRIORITÀ DI AIUTO DELLA MISURA 216

I criteri di priorità per la selezione delle domande del presente Avviso Pubblico, sono stabiliti nel P.S.R. dal P.R.I.P. di Modena., nella Parte generale del Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 168/2008, dal "Meccanismo operativo di selezione per le misure e azioni dell'Asse 2" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 363/2008 e dal Programma Operativo della Misura 216 Azione 1 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 331/2010.

I Criteri vengono distinti in *Territoriali, Tecnici e Soggettivi*.

CRITERI TERRITORIALI E MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE

Il PSR individua nei criteri territoriali un elemento di selezione; le priorità assegnate ai criteri territoriali sono attribuite a tutta la superficie interessata al progetto qualora questa ricada per almeno il 50% nelle aree preferenziali per la Misura 216 azione 1 stabilite dal PSR e/o dal PRIP della Provincia di Modena, con esclusione delle superfici forestali.

Attraverso un software messo a disposizione dall'Ente Pagatore Agrea si procederà a "Pesare" le aree territoriali, sulla base dei punteggi sotto riportati, andando a generare un punteggio "normalizzato" compreso tra **0** e **100**.

PRIORITÀ TERRITORIALI REGIONALI – AREE DI TIPO A

Il PSR individua nei criteri territoriali regionali il principale elemento di selezione, attribuendo priorità assoluta alle aree della Rete Natura 2000, alle Zone Vulnerabili ai Nitrati considerate come aree a cui è attribuito lo stesso livello di priorità:

	Punteggio
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE , come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione alla delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 96/07 sue modifiche e integrazioni. (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);	26215
Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE (Rete Natura 2000);	26215

PRIORITÀ TERRITORIALI DI RANGO PROVINCIALE – AREE DI TIPO B

Il PRIP di Modena individua ed assegna l'ordine di priorità ad “ulteriori aree preferenziali” tra quelle indicate nel PSR suddivise per i vari gruppi di tutela.

Nell'ambito dell'applicazione di queste priorità bisogna tenere conto della possibilità di sovrapposizione di tali aree all'interno di una stessa superficie, ma occorre garantire che i livelli di priorità assegnati ad un territorio ricadente in sovrapposizioni di aree preferenziali con livello maggiore non siano mai superati da quelli con livelli di priorità inferiore, pertanto la priorità assegnata a territori ricadenti in una sovrapposizione di aree con priorità 2, 3 e/o 4 non prevale mai rispetto a territori ricadenti in aree con priorità 1 e così a scendere come da tabella seguente:

<i>Priorità</i>	<i>Sovrapposizione di aree con diverso ordine generale di priorità</i>
<i>1</i>	<i>Sovrapposizione 1+2</i>
<i>2</i>	<i>Sovrapposizione 1</i>
<i>3</i>	<i>Sovrapposizione 2 +3 + 4</i>
<i>4</i>	<i>Sovrapposizione 2 + 4</i>
<i>5</i>	<i>Sovrapposizione 2</i>
<i>6</i>	<i>Sovrapposizione 3 +4</i>
<i>7</i>	<i>Sovrapposizione 3</i>
<i>8</i>	<i>Sovrapposizione 4</i>

Le priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di Modena sono:

le aree ricadenti all'interno di “Aree agricole ad alto valore naturalistico” (Aree Protette definite dalla LR 6/2005 ovvero Aree Parco e pre-parco, Riserve Naturali, Siti della Rete Natura 2000 e fasce fluviali di rispetto dei corsi d'acqua (art. 17 del PTCP), Rete Ecologica provinciale e le aree Vulnerabili ai nitrati (Dir. 91/676/CEE) così come previsto dal PSR	13107,2
le aree a rischio di erosione idrica e di franosità come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativi di cui all'Allegato 1 del PSR 2007 –2013;	6553,6
Aree interessate da ripristini ambientali realizzati nelle precedenti programmazioni (ex REG. CEE 2078/92, ex Reg. CE 1257/99) che intendono consentire la fruizione al pubblico	3276,8

Le aree preferenziali di valenza Provinciale raggruppate per tipo di tutela sono elencate secondo il seguente ordine di priorità e relativo punteggio:

Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica:	Punteggio
Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque – PTCP Titolo III art. 13 B comma 6)	1638,4
Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle Norme del PTA, dalla cartografia parte integrante del Piano di Tutela delle Acque (Tavola 1) e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP Titolo III art. 12 comma A)	819,2
Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare montano come delimitate, ai sensi dell'art.44, lett. c) delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP Titolo III art. 12 comma B)	409,6
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28 del PTPR – Titolo III art. 12 comma A e B del PTCP)	204,8
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (PTCP Titolo III Art. 9)	102,4
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	51,2
Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica:	Punteggio
Zone di tutela naturalistica (art. n. 25 del PTCP)	25,6
Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica:	Punteggio
Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. n. 19 del PTCP);	12,5

Ai fini della delimitazione delle aree si farà riferimento alle zonizzazioni di cui al paragrafo 5.3.2.2. del P.S.R. 2007-2013, nonché alla descrizione delle Azioni contenuta nel medesimo P.S.R. 2007-2013 e alla DGP 65/2010 di “Aggiornamento delle delimitazione geografiche delle aree preferenziali per la gestione del PSR” nell’ambito del P.R.I.P.

Successivamente, attribuiti i punteggi relativi alle priorità trasversali e territoriali, le domande vengono ordinate applicando le priorità di tipo tecnico e di tipo soggettivo di seguito indicate.

CRITERI DI TIPO TECNICO

Le priorità tecniche sono riconducibili agli interventi realizzabili e identificati nel paragrafo “Descrizione dell’azione” schede attuative dell’azione 1 “Accesso al Pubblico e Gestione Faunistica”, ai quali viene assegnato un punteggio progressivo sulla base al livello di “Priorità assegnato”, tenendo conto delle proprie programmazioni territoriali e del criterio di attribuzione già descritto precedentemente.

	Tipologia di intervento	Livello di priorità dell'intervento nell'area dell'Accordo Agro Ambientale	Livello di priorità dell'intervento fuori dall'area dell'Accordo Agro Ambientale
1	Strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantire la coesistenza con le attività produttive agricolo-forestali	2000	60
2	Realizzazione e Ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche	200	3
3	Realizzazione di cartellonistica	800	25
4	Schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna selvatica	200	3
5	Punti di osservazione per il bird watching e per la gestione della fauna	200	3
6	Interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica	100	1

La Provincia di Modena intende applicare il seguente ordine di priorità degli interventi:

I punteggi di priorità attribuiti agli interventi previsti dall’Azione 1 della Misura 216 sono stati valutati e ponderati sulla base degli obiettivi stabiliti dalla programmazione territoriale, considerando l’attività della Gestione Faunistica prevalente su tutti gli interventi. La scelta è motivata dal fatto che, a seguito del controllo e del monitoraggio delle popolazione di specie animali selvatiche altamente dannose per l’ambiente e per le produzioni agricole, è possibile garantire un riequilibrio dell’ecosistema e della Biodiversità delle Aree di particolare pregio ambientale, favorendo allo stesso tempo la fruizione pubblica delle aree oggetto di intervento.

All’intervento del punto 3 è assegnato un punteggio superiore rispetto agli interventi 2-4-5 tutti attinenti la “fruizione pubblica”, in quanto rappresenta il primo mezzo di comunicazione a disposizione del visitatore per usufruire di informazioni relative all’area di interesse.

Per quanto riguarda gli interventi n. 2-4-5 il punteggio assegnato risulta essere paritario in quanto le finalità degli interventi previsti sono rivolte indistintamente alla “Fruizione Pubblica” delle aree oggetto d’intervento.

Per quanto riguarda l’intervento relativo al “Sostentamento della fauna selvatica” è stato ritenuto non prioritario in quanto gli ambienti agricoli e forestali del territorio provinciale garantiscono la presenza di specie vegetali che consentono il sostentamento della fauna selvatica presente.

CRITERI DI TIPO SOGGETTIVO

Sono ulteriori criteri di selezione individuati dal PSR, dal POA Asse 2, dal POM Misura 216 e dallo strumento di programmazione locale PRIP di Modena. Tali criteri agiscono in maniera subordinata rispetto alle priorità precedentemente riportate.

Le priorità soggettive possono essere utilizzate esclusivamente per differenziare posizioni ex-equo (stessa posizione in graduatoria) tra due o più beneficiari.

Criteri di tipo soggettivo a valenza Regionale

Le priorità soggettive sono definite:

- dal PSR;
- dal P.O.M della Misura 216;
- dai “Criteri di selezione degli interventi delle Misure dell’Asse 2” approvati nel Comitato di sorveglianza del 7/12/07.

Tali priorità sono di seguito elencate secondo livelli di priorità decrescenti:

- a) **Sottoscrizione da parte del Beneficiario dell’Accordo Agro Ambientale** (per potersene avvalere occorrerà indicare nella relazione generale i riferimenti di approvazione dell’Accordo sottoscritto);
- b) **Adesione del Beneficiario ad iniziative, anche in corso, coerenti e/o interrelate con le finalità dell’Azione 1 della Misura 216** (per potersi avvalere di tale priorità il beneficiario dovrà riportare nella relazione generale del progetto i riferimenti all’iniziativa a cui ha aderito, allegando copia della documentazione che attesta tale adesione);
- c) **Adesione del Beneficiario ad altre Misure dell’Asse 2 e/o 3 del PSR.**

Criteri di tipo soggettivo a valenza Provinciale

Nell’ambito di applicazione dell’azione 1 della Misura 216 è riconosciuta priorità alle Aziende Agricole rispetto agli altri potenziali beneficiari (Comuni., Enti di Gestione Parco e Aree protette, Associazioni Ambientaliste).

Il PRIP inoltre stabilisce che nell’ambito delle aziende agricole, è riconosciuta priorità a quelle che ricadono all’interno di Aree protette ai sensi della L.R. 6/2005 e/o in aree interessate da ripristini ambientali realizzati nelle precedenti programmazioni (Ex Reg. CEE 2078/92 ed ex Reg. CE 1257/99), che intendono consentire al fruizione al Pubblico, fornendo servizi ai visitatori attraverso la predisposizione di percorsi anche attrezzati, sistemi per l’osservazione della fauna selvatica e il suo monitoraggio, che contribuiscono all’attività di ricerche di Enti e Associazioni qualificate, che esercitano la sorveglianza sull’area di pertinenza e si impegnano ad effettuare campagne di controllo delle specie animali alloctone e non desiderate secondo specifici Piani di Controllo definiti dalla Provincia.

Si stabilisce inoltre che qualora l’applicazione dei criteri soggettivi non sia sufficiente a dirimere i casi di domande ex –equo, verrà data priorità alle domande con il legale rappresentante avente età anagrafica inferiore.

GESTIONE FINANZIARIA

Con riferimento alla gestione finanziaria del P.S.R. 2007-2013, sono state assunte le seguenti deliberazioni regionali e provinciali:

- n. 1441 dell'1 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Articolazione spesa pubblica per Asse a livello territoriale e ripartizione per Misura delle risorse destinate a interventi di competenza della Regione";
- n. 1559 del 22 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Definizione strategie finanziarie, modalità di attribuzione riserva di premialità e di effettuazione compensazioni finanziarie a livello territoriale provinciale"
- n. 101 del 28 gennaio 2008 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 Programma Sviluppo Rurale 2007-2013. Modifiche pianificazione finanziaria per misura, aggiornamento deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione obiettivi finanziari per territorio provinciale".
- n. 332/2010 di assegnazione agli Enti Territoriali della riserva di premialità a seguito dell'analisi dell'efficienza finanziaria, che attribuisce ulteriori risorse alle misure del PSR;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 62 del 23 febbraio 2010 di distribuzione della Riserva Premiante di incremento dei fondi per le misure del PRIP.

Con tali atti sono state ripartite e attribuite, per ogni singolo ambito territoriale provinciale, le risorse destinate nel periodo di applicazione del P.S.R. 2007-2013 e sono stati definiti i relativi obiettivi finanziari.

Le risorse finanziarie che gli Enti territoriali possono assegnare, riportando nei bandi l'effettiva disponibilità, per l'attuazione dell'Azione 1 non possono essere superiori al 75% delle risorse complessivamente attribuibili alle Azioni 1 e 3 secondo quanto disposto dal PSR e dal PRIP

La Provincia di Modena, sulla base di quanto stabilito nella D.G.R. n. 101/2008 successivamente integrata dalla D.G.R. 332/2010 (Riserva Premiante), stabilisce in **€ 712.000,00 (settecentododicimila/00)** l'ammontare delle risorse disponibili all'accoglimento di nuove domande sulla Misura 216 Azione 1.

ENTITA' DELL'AIUTO

Così come previsto dal PSR alla realizzazione degli interventi è concesso un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa risultata ammissibile.

Per quanto attiene all'ammissibilità delle spese si rinvia:

- all'articolo 71 del Reg. (CE) 1698/2005 e ai contenuti del documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" realizzato dalla Direzione generale dello Sviluppo Rurale del Mipaaf ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008, con specifica esclusione dei capitoli: 2.3 "Acquisto di materiale usato"; 2.4 "Acquisto di terreni"; 2.5 "Acquisto di beni immobili"; 2.10 "Leasing"; 2.11.1 "Fondi di garanzia".

Per quanto riguarda il capitolo 2.6 "Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro" del medesimo documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" si specifica che per gli interventi realizzati mediante prestazioni volontarie di manodopera, il contributo verrà liquidato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti computabili dal Prezziario regionale per opere e interventi in agricoltura e dall'"Elenco Prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" in vigore.

In ogni caso, è necessario fornire fatture relative ai materiali acquistati.

Non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie di manodopera per quelle tipologie di investimenti per le quali non è possibile stabilire la congruità (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra).

In ogni caso non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie di manodopera per gli investimenti connessi all'attuazione dell'Azione 2.

- a quanto prescritto nel PSR al par. 5.2.8 “Altri requisiti generali comuni a più misure”, per quanto riguarda nello specifico:
 - a) Pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti;
 - b) Elegibilità dell’IVA;
 - c) Materiale usato di sostituzione;
 - d) Spese generali.

In ogni caso, non sono ammesse spese per la gestione e la manutenzione degli investimenti.

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

TEMPI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

I beneficiari devono realizzare gli interventi previsti dal progetto e consegnare la rendicontazione delle spese sostenute, rispettando i tempi indicati dal crono-programma allegato alla domanda di aiuto. In ogni caso, relativamente a ciascuna annualità, il termine per l'ultimazione dei lavori e per la rendicontazione delle relative spese è il 31 dicembre di ogni anno.

Inoltre la conclusione degli investimenti fissi e mobili e la relativa rendicontazione dovrà necessariamente avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2012.

PROROGHE

Si ammette la presentazione di un'unica istanza di proroga per ogni stralcio annuale del progetto a condizione che la realizzazione degli interventi avvenga entro e non oltre 180 giorni dalla data prevista di fine lavori, pena la revoca del contributo concesso.

L'istanza di proroga deve essere presentata entro la data prevista per la fine dei lavori ed essere debitamente motivata.

In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 30 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo concesso.

Resta comunque inderogabile il termine ultimo del 30 giugno 2012 sopra richiamato.

VARIANTI AL PROGETTO

E' ammessa la presentazione di una sola variante al progetto o agli stralci annuali, purché essa sia motivata e autorizzata con atto dell'Amministrazione titolare. In ogni caso, le modifiche proposte non devono:

- a) contrastare con le finalità della Misura e della specifica Azione per cui è stata presentata domanda di aiuto; nel caso specifico dell’Azione 1 è necessario che la variante richiesta dal singolo beneficiario non comprometta gli obiettivi fissati dall’Accordo Agroambientale;
- b) influire sui punteggi attribuiti in base ai criteri di selezione utilizzati per l’ammissione al finanziamento;
- c) comportare il superamento dell’importo complessivo del finanziamento approvato;
- d) comportare lo spostamento della data prevista per la fine dei lavori oltre quanto disposto dal precedente paragrafo.

DOMANDE DI PAGAMENTO

Con riferimento all’art. 3 del Reg. (CE) n. 1975/06, lettera b), possono essere corrisposti i pagamenti per gli interventi previsti dall’Azione 1 della Misura 216 ai beneficiari che presentano una “Domanda di Pagamento”.

Le domande di pagamento, anche per stralci annuali, dovranno essere presentate ad avvenuta realizzazione degli investimenti oggetto delle Azioni 1 e 2 della Misura 216, secondo le modalità indicate da AGREA nel Manuale vigente “PSR 2007-2013 – Reg. (CE) n. 1698/05 – Procedura Operativa generale per la presentazione delle domande”.

Ai fini della rendicontazione finale degli interventi eseguiti, il beneficiario dovrà presentare congiuntamente alla domanda:

- *stato finale dei lavori;*
- *copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese, o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute;*
- *ove ne ricorra il caso, verbali di regolare esecuzione delle opere oppure di collaudo.*

ISTRUTTORIA E CONTROLLI SULLA PRIMA DOMANDA DI PAGAMENTO

Le attività di gestione e controllo sono effettuate in conformità a quanto riportato:

- nel Reg. (CE) 1975/06, in particolare gli articoli della Parte II “Norme in materia di gestione e di controllo”, Titolo II “Sostegno allo sviluppo rurale nell’ambito dell’Asse 1 e dell’Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4”;
- nel paragrafo 11 del PSR 2007-2013.

Come da paragrafo 11.1.2 del PSR 2007-2013 compete all’Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l’effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

La Regione con successivo atto darà attuazione a quanto disposto dal:

Reg. (CE) 1975/06 - Parte II “Norme in materia di gestione e di controllo”- Titolo II “Sostegno allo sviluppo rurale nell’ambito dell’Asse 1 e dell’Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4”, con particolare riferimento all’art. 31 “Riduzioni ed esclusioni”;

- D.M. 30125 del 22 Dicembre 2009 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

L'Amministrazione Provinciale e gli Enti Delegati associati nella gestione amministrativa delle domande effettueranno l'istruttoria delle domande di pagamento.

Su un campione del 5% delle domande, estratto dall'Ente Pagatore AGREA, saranno condotti inoltre specifici **controlli "in loco"** ai sensi dell'art. 17 del Reg. (CE) 1975/06.

Inoltre la Provincia di Modena e gli Enti Delegati competenti effettueranno il controllo delle dichiarazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, contenute e/o allegate alla domande di pagamento.

Il campione sarà costituito da almeno il 5% delle domande presentate approssimato per eccesso, utilizzando un metodo di estrazione casuale.

Per il controllo delle dichiarazioni la Provincia di Modena si rivolgerà direttamente alle Pubbliche Amministrazioni competenti e solo in subordine al beneficiario stesso.

In tal caso il beneficiario avrà 20 giorni di tempo dal ricevimento della richiesta per produrre la documentazione utile a dimostrare la veridicità di quanto dichiarato, pena la decadenza dai benefici e la segnalazione alle autorità competenti.

PERDITA DEI REQUISITI E INADEMPIMENTI

Irregolarità

Per i casi di "inadempimento" (mancato rispetto degli impegni assunti) si rimanda in particolare agli artt. 18 e 23 del Reg. (CE) 1975/2006 ed allo specifico sistema sanzionatorio.

E' inoltre previsto il **"recupero degli importi indebitamente percepiti"** (vedi art. 2 del Reg. (CE) 1975/2006 e art. 80 del Reg. (CE) 1122/2009).

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del Procedimento è individuato in Paolo Corsinotti Funzionario del U.O. Agro-Ambiente del Servizio Interventi Strutturali e Produzioni Vegetali della Provincia di Modena, tel. 059-209755 e-mail: corsinotti.p@provincia.modena.it.

INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Modena.

INFORMATIVA E TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, Viale Martiri della Liberta n. 34, e che il Responsabile dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini. Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy" di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente: <http://www.provincia.modena.it>